

## POLITICA

# «Grillo apre la porta al gran ritorno di Berlusconi»

TONI JOP

«No comment». Guccini dice: «No comment», ma che risposta è? Gli ho appena chiesto cosa pensi di quel che accade in Italia, della scena politica, degli stracci che volano, delle parlamentari del Pd accusate da un M5S di «fare pompini», di un questore della Camera (Scelta Civica) più solerte e sbrigativa, con una parlamentare dei Cinque Stelle, di un «celerino» dei tempi andati, di un'aula della Camera trasformata in un bordello di provocazioni trasandate ma perfettamente registrate, della crisi... E lui risponde «no comment». Non lo riconosco. Ma come? Per quarant'anni ha infiocchettato i suoi concerti con lampi di un racconto politicamente assestato, ha comunicato, commentato, scherzato sul gran teatro dei partiti e suoi interpreti e ora preferisce tacere? Preferisce astenersi uno dei giocatori più formidabili che la cultura italiana abbia potuto contare tra gli impegnati, tra i non ignavi, tra i non codardi silenziosi e «imparziali»? «Son vecchio, come dice la mia età», sbotta. Ma è allegro, attraversano i suoi spazi nuvole di parenti e amici e gli esiti di un pellegrinaggio di amici ed estimatori che non ha mai smesso di toccare Pavana, piccolo centro appenninico, incassato tra boschi e montagne oscure, e dentro Pavana, quella vecchia casa dalla quale «La Locomotiva» si muove con dispiacere. Se gli volete bene, non provate a tirarlo fuori da lì, adesso che finalmente (l'avverbio è suo) ha smesso di cantare e incantare altrove, inverno dopo inverno. È felice anche perché sta per uscire un suo nuovo testo, il secondo di una collanina, il «Dizionario delle cose perdute», nuova puntata. Scartabellando nel passato, nel modernariato della memoria a caccia di tracce, oggetti soprattutto e parole, scatole verbali, abbandonati nelle soffitte dei ricordi. Proviamo a farlo parlare, oltre la collina del «no comment».

**Allora? Mi sa che non sei preparato, professor Guccini. Lo sai che sta accadendo in Italia, tra Parlamento, piazze e luoghi di lavoro e di vita?**

«Non leggo da un paio di giorni...». **Ti sei perso un bel pacco di cose. Sai niente delle bestialità che hanno scaraventato dal fronte cinque stelle su Augias, colpevole di aver giudicato «fascismo inconsapevole» alcune forme della presenza dei seguaci di Grillo in Parlamento? Sai niente del fatto che Grillo ha invitato il suo pubblico a scatenarsi sull'ipotesi di trovarsi all'improvviso in macchina in compagnia della presidente della Camera?**

«No, troppo poco. Però...». **Però che?**

«C'è che mi conosci, io sono non violento, almeno credo, non mi piace la violenza, non condivido certi metodi, ma il web la porta a galla, porta in prima fila la risposta semplice, diretta, da bar...».

**Ottimo, allora la colpa è il mezzo? Grillo non ha responsabilità...**

«Ma, non so cosa voglia esattamente Grillo. Mi sembra che voglia sbaraccare tutto e tutti per poi prendere il potere. Per farne cosa, non so...».

**Converrà provare a risponderci...**

«Al di là di tutto, temo che alla fine ciò che sta facendo serva solo ad aprire la porta ad un ritorno in grande stile di Berlusconi. Sì, ho davvero paura che questo gran casino dia una mano alla

### L'INTERVISTA

**Francesco Guccini**

**«Non so cosa voglia esattamente il M5S. Mi pare voglia sbaraccare tutto e prendere il potere. Ma questo gran casino dà una mano alla destra»**



destra, le offra le condizioni per tornare a governare come piace a lei».

**E nel frattempo, la sinistra?**

«(ride) ...come la vedo? Tre seduti su una sedia e uno che la spinge, ma preferisco non addentarmmi...».

**Ma ce l'avrai un pensiero, un'idea su quello che bisognerebbe fare per tirar fuori dalle peste?**

«Ce l'ho, ma non te la dico...».

**Francesco, sei più geloso di una di quelle soffitte dalle quali tiri faticosamente fuori le tracce di un mondo e di un linguaggio che non esistono più...**

«(ri-ride) Te l'ho detto, ho un'età da soffitta...».

**Ok, allora racconta come sa fare una soffitta...**

«Per esempio, «le pezze al culo», vaglielo a spiegare a questi che oggi indossano con vanità le pezze sui jeans che c'è stato un tempo in cui erano una necessità. Poi, te le ricordi le «catene di Sant'Antonio»? Bene, adesso viaggiano sui telefonini, ma un tempo... Poi, ancora, il «miracolo dell'acqua calda»: che ne sanno di un tempo in cui l'acqua calda era davvero un miracolo? Che ne sanno di una carta igienica che non esisteva e il bagno era il trono della carta da giornali...».

**Quando ci si puliva col piombo, pare il titolo di un western all'italiana. Giusto: la rivoluzione del bagno, prosegui...**

«Ne vuoi ancora? Coppi e Bartali, hanno disegnato un'epoca, si sa. Ma chi ricordava il vecchio Malabrocca, il vincitore del celebre e dimenticato premio all'ultimo arrivato, quello che doveva arrivare ultimo ma dentro il tempo limite? E c'erano tanti che si davano da fare: erano soldini, quel premio. Volo: mi son dato da fare sulla questione delle osterie...».

**Ovvio, ci sei caduto dentro da piccolo...**

«Ho fatto un sacco di strada: son partito dalle caupone latine e son finito tra le osterie dei nostri giorni. Credimi: un mondo intero. Ci sguazzava anche il vecchio Cicerone, tra banchi, panche e vino. E le drogherie? Che ne sanno questi di quei luoghi del commercio in cui non esisteva la scadenza dei prodotti? Dove sopravvivevano infinite rastrelliere di scatole di alimenti senza tempo e che pochi volevano toccare?».

(Il libro di Guccini - Mondadori - verrà presentato a Milano il sette febbraio)



La presidente della Camera Laura Boldrini. FOTO LAPRESSE

## Lo sdegno di Boldrini:

● **La presidente della Camera: «Cose viste solo in dittatura, sul web istigazione alla violenza sessista»** ● **Di Maio: «Lei non rappresenta più tutto il Parlamento».** Grillini contro Fazio

A. C. ROMA

«Attacco eversivo», «Cose viste solo in dittatura». Laura Boldrini risponde in modo nettissimo alla gazzarra dei Cinquestelle che ha caratterizzato la scorsa settimana: dalle risse in Parlamento e in commissione, l'impeachment per Napolitano, fino a quel post sulla pagina Facebook di Grillo che domanda ai militanti «Cosa faresti in macchina con la Boldrini?», seguito da una valanga di insulti a carattere sessista.

«C'è un attacco eversivo contro le istituzioni, che deve essere respinto da tutte le forze democratiche. Alla Camera c'è gente che lavora seriamente per cambiare le cose dal di dentro, e questo non può essere distrutto», spiega la presidente della Camera in collegamento telefonico con l'Arena su Rail. «Ho visto tanta rabbia e odio invece che la voglia di confrontarsi. Queste cose si sono viste solo in dittatura e devono far riflettere tutti». Il M5S «non sa utilizzare gli strumenti

democratici, messi a disposizione dell'opposizione dalla Costituzione. Devono imparare», prosegue Boldrini. E domanda: «Mi chiedo come le deputate e le sostenitrici del M5s possano accettare quello che accade».

La terza carica dello Stato mette in fila vari passaggi di una settimana difficili. «I cittadini l'hanno capito: questo non è dissenso, sono atti violenti e intimidatori». «Episodi che fanno venire alla mente periodi bui, quando il Parlamento era esaurito e i consigli comunali bloccati», ribadisce in serata da Fazio. Boldrini è durissima verso il post di Grillo: «Istigazione alla violenza sessista, tra quei commentatori molti potenziali stu-

...

**Gelo delle parlamentari cinquestelle. Solo Pinna solidale. Mara Mucci: «La rete è fatta così»**

pratori». Tra i Cinquestelle il fronte femminile non mostra particolari crepe: Boldrini resta «Lady ghigliottina», nemico numero uno per le sue decisioni sul voto del decreto Imu-Bankitalia. Solo la deputata dissidente Paola Pinna prende pubblicamente le distanze: «Beppe sa bene che con quei post scatena le offese». In collegamento con «L'Arena» c'è la grillina Loredana Lupo, colpita dal questore Dambrosio durante la bagarre in Aula di mercoledì scorso. «Sono una donna ed una mamma e so comprendere cosa può essere una offesa fatta ad una donna. Noi siamo 160 e qualcuno può sbagliare ma, quando sbaglia uno, chiediamoci scusa tutti. Non copriamo come succede invece nel Pd: dalla maggioranza non mi è arrivata nessuna solidarietà per l'aggressione subita, e neppure dalla presidente».

Altre parlamentari derubricano la vicenda Boldrini al video satirico postato da Grillo: «Non l'ho visto», svicola la senatrice Michela Monteverchi. «Avevo altri impegni», le fa eco la deputata Mara Mucci. «Ma è noto che chi scrive in rete è la parte più rabbiosa della popolazione, quella che una volta si sfogava su radio Radicale. La rete è così, non si può controllare. Ma il movimento non è questo». E gli insulti sessista a Boldrini? «Io la giudico per quello che fa in Parlamento. E il mio giudizio è molto negativo».

## «Bruciare i libri è giustificabile»

Dopo le polemiche degli scorsi giorni e dopo le critiche rivolte da Corrado Augias all'M5S, nella pioggia di insulti piovuta sul giornalista spicca tra tutti la foto postata su Facebook da un militante grillino, che è uno degli organizzatori del Meetup di Zagarolo. Nella foto, l'ultimo libro di Augias, «I segreti d'Italia», dato alle fiamme in un camino. L'immagine del rogo scatena un putiferio sul web e anche militanti pentastellati se la prendono con l'autore della trovata di sapore neonazista.

Su Twitter interviene anche Roberto Fico, parlamentare grillino nonché presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, pronto ad allargare le braccia di fronte a quel gesto. «Bruciare un libro è un atto stupido, giustificabile solo, in parte, perché dettato da una rabbia incontenibile», scrive Fico. Quel «giustificabile» non sfugge al popolo del social network, che gli si rivolta contro. «Non è giustificato da niente. Bruciare un libro è un salto indietro di secoli. Vergogna», «Giustifichi "in parte". Giustifichi la par-



te in cui lo accende o quando riattizza il fuoco?», si legge fra i commenti al post del parlamentare, che a breve decide di fare retromarcia e twitta: «Ragazzi, leviamo ogni dubbio: bruciare un libro è un atto deprecabile e senza senso. Leg-

gete per intero il mio post su Facebook». Altro scritto, ben più esteso, nel quale Fico spiegava, appunto, come «bruciare un libro è un atto stupido e senza senso, giustificabile solo, in parte, perché dettato da una rabbia incontenibile».

...

**«Cosa succede? La Rete porta a galla la violenza, le risposte semplici, da bar»**